

# In campo per Alice

Alice è nata il 31 agosto 2010. È affetta dal morbo di Canavan, una rara forma di leucodistrofia, malattia neurodegenerativa che si presenta nei neonati e negli infanti con ritardo mentale, spasticità e perdita delle capacità di interagire con il mondo circostante.

Non ci sono cure al momento.

C'è, negli Stati Uniti, una terapia farmacologica di supporto.

Per consentire ad Alice di accedere a questa terapia tutta l'U.S. Sanmaurense si è mobilitata per aiutare economicamente Luca, il papà di Alice, che allena all'interno della società.

In particolare venerdì 20 aprile si è svolta al Palaravizza una partita di pallacanestro tra la Sanmaurense Pavia e la Pieffepi vision Sizzano, il cui incasso è servito, appunto, per aiutare la piccola Alice.

Più di 300 le persone sugli spalti, per questa serata di sport e di solidarietà,

che si è chiusa alla grandissima, nella maniera sperata, con una vittoria pazzesca strappata con i denti all'ultimo respiro dall'U. S. sanmaurense, con Landini che ha infilato sulla sirena finale il canestro del 58 a 57. Sul blog "Uniti per Alice", dove, chi è interessato potrà trovare maggiori informazioni, il papà di Alice ha voluto ringraziare per questo evento: "Eccomi qui. Con i tempi biblici che mi caratterizzano... in ritardo, ma voglio spendere due parole per RINGRAZIARE.

Ringraziare il comune di Pavia nella persona del Sindaco Cattaneo, dell'assessore Bobbio Pallavicini e l'ufficio sport. I giocatori, gli allenatori e i dirigenti di Sizzano. Il coro Parrocchiale SS Salvatore. La società, i giocatori, gli allenatori e i dirigenti di S. Mauro e don Franco Tassone. I numerosi spettatori che hanno, inaspettatamente, riempito il Palaravizza."

**A destra: la piccola Alice. Sotto: un'azione di gioco della partita, e la squadra della Sanmaurense che ha giocato, con i dirigenti, gli allenatori, Luca e le sue due bambine**



**PER AIUTARE ALICE PUOI FARE UN BONIFICO UTILIZZANDO QUESTO CODICE IBAN: IT21W0306955840140000000094 INTESTATO AD ALICE DE PAOLI**

## Dal guardaroba... alla promozione umana

La distribuzione di indumenti può essere una forma di semplice assistenza, e in questo caso non solo non favorisce la promozione degli individui, ma si presta anche, in molti casi, a forme più o meno evidenti di abuso da parte di chi si vuole aiutare.

Non è questo lo scopo di un servizio che ha molte potenzialità. Prima di tutto occorre tenere conto della dignità dell'altro, che può essere mortificata da un'assistenza troppo dirigista. Chi distribuisce solamente gli indumenti, senza cercare di capire i desideri, le necessità dell'altro, o forse indagando sulla realtà dei bisogni, può umiliare.

Per evitare questo rischio, gravissimo, perché il rispetto della dignità di ogni persona è un dovere umano prima ancora di essere un fondamento della carità cristiana, bisogna che il servizio sia in primo luogo un occasione di incontro con la persona, per conoscerne la condizione, i problemi, le difficoltà. Solo attraverso questo incontro personale è possibile creare un clima di fiducia e di comprensione. Il ricorso al guardaroba è infatti spesso un segno di altri bisogni più nascosti: bisogno di guida, di amicizia, di consiglio, o semplicemente di ricerca di lavoro.

E' in questa sede che si possono comprendere certe richieste apparentemente capricciose, ma che si fondano forse sull'esigenza di "essere come gli altri", di presentarsi in modo dignitoso a qualche "occasione speciale", di non sfigurare tra gli amici, i compagni di scuola ecc. San Vincenzo ci insegna a "non avere paura di perdere tempo coi poveri", che essi non hanno tanto bisogno della nostra elemosina ma della nostra presenza, non della nostra fretta ma della nostra disponibilità all'ascolto, alla condivisione, e che non si può donare se non ci si mette in atteggiamento di ascolto.

Nel corso degli anni infatti abbiamo potuto aiutare diverse persone nelle loro necessità emerse nei vari colloqui - abbiamo seguito vari ragazzi nel loro percorso scolastico sino al raggiungimento del diploma e affiancato adulti nella ricerca del lavoro o nel disbrigo di pratiche burocratiche.

**Gruppi di Volontariato Vincenziano - A.I.C. Italia, Associazione fondata nel 1617 da San Vincenti de'Paoli Gruppo cittadino SS. Salvatore Centro di ascolto parrocchiale dell'armadio del fratello**

## Una serata di solidarietà

Le Socie dei Clubs di Servizio Inner Wheel Oltrepò e Inner Wheel Pavia, coadiuvate nella loro azione da tantissimi amici contattati grazie a un rapidissimo passa parola, hanno organizzato una serata di sensibilizzazione alla causa della piccola e tenerissima Alice lo scorso 21 giugno. Lo splendido scenario dei giardini della Prefettura, messi a disposizione con grandissima sensibilità dalla Dr.ssa Peg Strano Materia, Prefetto di Pavia, ha fatto

da cornice alla serata ricca di intense emozioni accompagnate dalla calda voce di Paola Lo Pane sulle note del Maestro Gianni Imbrogno. Una raccolta di fondi portata avanti parallelamente ha consentito di raccogliere una somma che aiuterà in parte Luca, Debora e Rebecca a sostenere ancora una volta le enormi difficoltà di ordine sia economico che logistico che si presentano nella lotta alla malattia di Canavan che ha colpito Alice.



**Alcuni organizzatori e partecipanti a questa serata**

# Progetto anziani

Un nuovo progetto di servizi per la Comunità parrocchiale è in fase di studio, il "Progetto Anziani", che si rivolge alla fascia di popolazione della Parrocchia sopra ai 65 anni di età. L'idea è nata dall'osservazione che questa fascia di età diventa sempre più rilevante numericamente nella nostra Comunità Parrocchiale, considerando l'allungamento della vita media e la tendenza delle famiglie giovani a trasferire la loro residenza nei Comuni vicini a Pavia, dove gli alloggi hanno costi minori e dove è possibile vivere in maggior contatto con la natura. Le recenti visite alle famiglie per la benedizione delle case hanno confermato la rilevanza ed urgenza del problema. Non abbiamo per ora dati quantitativi sulla realtà della popolazione anziana della Parrocchia, che cercheremo di ottenere con l'aiuto del Comune di Pavia. Per dare comunque indicazioni quantitative sul problema, forniamo qui di seguito alcune informazioni numeriche relative alla città di Pavia, sulla base di dati del Comune di Pavia (1)

risalenti al 2005-2006 (dati più aggiornati verranno dall'elaborazione del censimento 2011). La popolazione anziana di Pavia ammonta a circa 18.000 persone, che costituiscono quasi un quarto della popolazione totale. La popolazione anziana è costituita per circa il 60% da donne. La sua ripartizione per fasce di età è la seguente:

65 - 74 anni: circa 50%  
75 - 84 anni: circa 40%  
oltre 84 anni: circa 10%

Circa un terzo della popolazione anziana di Pavia è costituito da persone che vivono da sole, con larga prevalenza delle donne (circa il 78% dei casi). Quasi la metà degli anziani che vivono da soli è compreso nella fascia di età 75-84 anni. In assenza per ora di dati specifici relativi alla Parrocchia di San Salvatore, si possono estrapolare indicazioni preliminari sul possibile bacino di utenza della popolazione anziana della Parrocchia, considerando che la Parrocchia di San Salvatore, pur facendo parte del quartiere Pavia Ovest, presenta probabili analogie con il

quartiere Pavia Storica per quanto riguarda la composizione della popolazione anziana. Nel Quartiere Pavia Ovest la popolazione anziana è relativamente "giovane" rispetto alla media cittadina, in quanto la fascia di età fra i 65 e 74 anni è circa il 56% del totale degli anziani e la fascia di età sopra gli 84 anni è circa il 9% del totale. Nel quartiere Pavia Storica la fascia di età sopra gli 84 anni è significativamente più alta della media cittadina, poiché gli anziani oltre gli 84 anni sono circa il 15% del totale, mentre la fascia di età fra i 65 e 74 anni è circa il 45% del totale degli anziani. Possiamo presumere che la composizione della popolazione anziana della Parrocchia di San Salvatore sia sostanzialmente intermedia fra la situazione di Pavia Ovest e di Pavia Storica, quindi con una presenza importante di persone con età superiore a 84 anni.

**Obiettivi del Progetto**  
Il Progetto Anziani ha l'obiettivo di individuare l'approccio pastorale opportuno per consentire agli anziani di essere parte viva della

comunità ecclesiale e di identificare i loro bisogni, per indirizzare gli utenti alla fruizione dei servizi che già esistono sul territorio o per offrire comunque supporto per aiutarli a superare i problemi della vita quotidiana.

Desideriamo chiarire che non si intende duplicare servizi che già esistono, forniti ad esempio dai Servizi Sociali del Comune o da altre organizzazioni, ma fare in questo caso opera di informazione e divulgazione, per rendere edotti gli anziani di quali possibilità siano disponibili per soddisfare i loro bisogni e fornire loro supporto per i contatti con gli Enti ed accompagnamento presso gli uffici e sedi, una volta fissati gli appuntamenti. Un esempio di questo tipo sono servizi di assistenza fiscale, previdenziale, sanitaria. Il Centro di Ascolto, recentemente attivato presso la nostra Parrocchia, potrebbe offrire una opportunità di incontro per individuare i bisogni degli anziani. L'offerta di opportunità culturali (gite, visita a mostre, cineforum, ecc.) consentirebbe di favorire la socializzazione degli anziani e

fornire stimoli culturali che aiutino a mantenere attiva la mente. Visite periodiche domiciliari sarebbero una via per mantenere la comunione con la comunità parrocchiale per gli anziani che avessero problemi di mobilità e di solitudine.

Il Progetto Anziani è attualmente in fase di studio. Il Progetto sarà sviluppato in coordinamento fattivo con i Servizi Sociali del Comune di Pavia, con il Comitato di Quartiere Pavia Ovest e con gli Enti preposti. Ogni suggerimento sull'approccio e sull'offerta di servizi è cordialmente benvenuto. La Parrocchia valuterà quali servizi abbiano carattere di priorità, tenendo conto dell'urgenza dei bisogni e della fattibilità dei servizi proposti. La collaborazione di persone di buona volontà, che possano dedicare parte del loro tempo all'iniziativa, è una condizione essenziale per la realizzazione del progetto.

**Roberto Meregaglia**  
(Collaboratore al Progetto Anziani)

(1) Documento del Comune di Pavia: Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia - Sezione B: Analisi del Profilo temporale della Città

## La biblioteca parrocchiale

Lo scopo di queste note sul periodico della parrocchia è quello di rispondere all'interrogativo su come è nata l'idea di dotare la nostra parrocchia di una biblioteca e di informare gli interessati che è entrata in funzione. L'idea è venuta in mente nell'ottobre 2009 a un "operatore paolino" (n.d.r.: lo scrivente) che aveva avuto l'occasione di leggere, durante una riunione del gruppo operatori, il documento CEI "Comunicazione e missione-Direttorio delle comunicazioni sociali" do-

ve si auspica l'esistenza presso ciascuna parrocchia di una "sala della comunità" e se ne illustra la finalità. Senza perdersi in dettagli il parroco, don Franco, ha accolto la proposta di allestire una biblioteca presso la sala adiacente la cappella del sacro Cuore e di mettere a disposizione un mobile vetrina ed un capace armadio a più ripiani per riporre il nucleo iniziale della biblioteca composto da oltre duecento libri donati dallo stesso ideatore. E' così che con l'aiuto delle "cooperatrici" paoline

signora Rosa Baraldo e signora Alba Malinverni si iniziò a timbrare e a catalogare i vari libri. Cammin facendo alla signora Rosa si è sostituito il dottor Franco D'Abrosca, che ha aggiunto alla catalogazione in atto anche quella in ordine alfabetico che consente la doppia reperibilità dei libri. Va segnalato che attualmente collabora anche la signora Daniela Trevisan. Da allora ad oggi si sono aggiunti i libri donati, in più volte, dalla biblioteca del seminario diocesano e, di recente, il lascito degli

eredi di don Cinquini, ricco di oltre cento titoli. Per opportunità diamo di seguito un'idea di come è strutturata la biblioteca: comprende dodici sezioni e precisamente: I sez. storia delle grandi religioni; II sez. storia del cristianesimo e della Chiesa; III sez. la Bibbia; IV sez. gli Apostoli e i padri della Chiesa; V sez. i Papi; VI sez. i Concilii; VII sez. il Magistero; VIII sez. la Teologia; IX sez. la Liturgia; X sez. catechismi e Catechesi; XI sez. i laici, scrittori di Dio e della Religione; XII sez.

dizionari, atlanti, antologie ed enciclopedie; una appendice: la dottrina sociale della chiesa, le comunicazioni sociali, A.C.I., Comunione e Liberazione; varie (il lascito di don Cinquini). Ad oggi la biblioteca conta settecentotrentaquattro unità. Sarebbero altresì disponibili libri di letteratura, di storia e di filosofia provenienti da vari donatori che comporterebbero però un ulteriore sforzo di arredamento e catalogazione non ancora in atto. Concludiamo con l'orario di accesso alla biblioteca: mercoledì e venerdì dalle 10,00 alle 11,30.

**Bepi Vercesi**

## Come proseguono i lavori della basilica

Dal maggio 2010, quando la chiesa è stata ceduta in comodato gratuito ventennale dal Demanio alla Parrocchia, si sono dovute eseguire opere sia ordinarie, come in passato, sia straordinarie. Il carico dei lavori da eseguire si è quindi appesantito ed ha richiesto la formazione di un Consiglio di professionisti esperti del ramo in grado di orientare, sotto la tutela della Soprintendenza ai Beni Culturali della Lombardia e tramite l'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali, le scelte amministrative della comunità parrocchiale. Le opere realizzate dal 2008 ad oggi sono brevemente ricordate nelle schede che seguono e sono state via via illustrate nel giornale parrocchiale; altre opere sono in studio o in fase di realizzazione; l'elenco di quel che si dovrà affrontare successivamente è comunque nutrito.

Opere ultimate

1- Restauro della pala di "San Francesco in estasi sorretto da un angelo" (XVIII secolo, scuola lombarda), posizionato nella quarta cappella di destra. Restauro eseguito dallo Studio Maffei, finanziato dal Lions Club.

2- Restauro della pala di "San Giovanni Battista" (1590-1610, ambito pavese). La pala era posizionata nella prima cappella a destra; ora è nella cappella di San Martino. Il restauro, ancora ad opera dello Studio Maffei, è stato finanziato da un benefattore.

3- Nuovo tabernacolo situato nella sesta cappella a sinistra. Opera in bronzo dorato progettata e realizzata dall'Architetto Serena Ragni, offerta da un privato benefattore.

4- Tetto di tutta la chiesa. E' stata l'opera più impegnativa, più urgente e più dispendiosa. Affidata allo Studio Calvi che ne ha curato i rilievi, la progettazione e la direzione dei lavori. Realizzata con il concorso della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia, il Ministero per le Opere Pubbliche, la Regione Lombardia attraverso i Fondi di Rotazione ... e la Parrocchia. L'opera è perfettamente e puntualmente riuscita ed è pure stata interamente pagata.

5- Cappella di San Martino di Tours, con affreschi del XV secolo; restauro ad opera dello Studio Colella. Anche in questo caso il

restauro è stato offerto da un benefattore. Sarà realizzata una pubblicazione leggera e veloce per documentare il restauro.

Opere per le quali è già avviato l'iter burocratico per la realizzazione o sono in fase avanzata di progettazione:

1- Restauro della Cappella di San Benedetto con affreschi del XVI secolo. Sono state ottenute le necessarie autorizzazioni e si è chiesto un finanziamento ad una Fondazione bancaria. I lavori saranno affidati allo Studio Colella. Nella cappella sono già stati montati i ponteggi necessari.

2- Restauro e riposizionamento delle sei grandi tele ottagonali che si trovano nei transetti, con "Storie di San Benedetto e San Mauro" (scuola lombarda, XVII secolo). I lavori sono stati parzialmente finanziati dalla Regione Lombardia tramite i Fondi di Rotazione; alla parrocchia compete però un significativo carico economico per il quale si sta tentando di sensibilizzare un Istituto Bancario. I lavori dovranno essere conclusi

entro 3 anni dall'inizio lavori, previsto per fine estate. Lavoro affidato allo Studio Maffei.

3- Restauro delle pareti e delle pitture della prima cappella a destra. Si è avviato l'iter amministrativo per ottenere le necessarie autorizzazioni.

4- Sistemazione del Presbiterio con Cattedra, scanni laterali e Ambone. Su richiesta di Monsignor Vesco e caldo invito del Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Curia, si sta da mesi studiando la sistemazione dei suddetti elementi del presbiterio, nonché la sistemazione dei gradini di accesso allo stesso (sono sbrecciati in parte e pericolosi nelle misure). Per la sistemazione dei gradini e della prima parte del piano presbiteriale bisognerà decidere le soluzioni più opportune in corso d'opera. Per l'Ambone e la Cattedra il progetto è in fase avanzata e necessita in questa fase di venire sottoposto in forma ancora provvisoria alle competenti Autorità per un parere. Ottenuto un consenso di massima, sarà avviato il vero e proprio iter burocratico. La cosa non si presenta comunque ne' breve, ne' semplice, ne' di basso prezzo.

Previsioni ed ipotesi di futuri interventi:

La Commissione ha stilato un elenco di massima di ipotesi di futuri interventi. Per ora non si sono stabilite priorità:

- Altre almeno 3 Cappelle da restaurare
- Volta e pareti della navata centrale, transetto, abside e cupola
- Altre almeno sette pale dipinte
- Revisione impianti di riscaldamento, elettrico, igienico, sonoro
- Serramenti e vetrate
- Scalinata di accesso alla basilica
- Suppellettili ed ornamenti lignei
- Recupero di oggetti appartenuti alla basilica (lavabo, statua lignea, ...)
- Varie ed eventuali (pubblicazioni, supporti logistici e promozionali, ...)

La Basilica rivive nella misura in cui la comunità la vivifica con la frequentazione e con la cura di ogni aspetto, anche materiale. Consapevoli che "alla fine" non rimarrà pietra su pietra, impegnamoci a mantenerla il più a lungo possibile viva e bella come l'hanno voluta i nostri avi e come ci piacerebbe la vedessero i nostri discendenti. **Diego Marni**

## Estate in oratorio: il grest

Atteso con ansia da tutti i nostri bambini e ragazzi è tornato il grest: quattro settimane dall'11 giugno al 7 luglio. Quattro settimane di giochi, gite, divertimenti, musica e stare insieme. Per il quarto anno consecutivo il nostro oratorio ospita gli amici

della parrocchia del Carmine, ben guidati al grest dal capo-animatore e "veterano" Mattia Giglio e dal parroco don Daniele Baldi, amatissimo dai bimbi della sua parrocchia. Completano lo staff tecnico e di gestione del grest i nostri don

Emanuele e don Franco, come responsabili, e il seminarista Marco Labate. Accanto a loro una schiera di animatori entusiasti che hanno seguito un cammino di mesi di preparazione e i volontari adulti (Sabrina, Lino e Francesco) che anche quest'anno hanno

dato la propria disponibilità per dare un aiuto a gestire questa stupenda iniziativa che è il grest. Come ogni anno non manca un filone educativo. Il titolo del grest di quest'anno è PassParTù, sottotitolo: di' soltanto una parola. Durante le quattro

settimane i ragazzi saranno portati a riflettere sul valore, sull'importanza e sull'attenzione da dare alla parola. "Prima di parlare pensa a quello che dirai, la parola è come l'oro, non spreca mai", recita una canzone del nostro grest, cantata da grandi e piccoli.



La presentazione degli animatori alla comunità parrocchiale durante la S. Messa



I nostri bambini del grest in gita al Parco Avventura